

## **DONNE E MERCATO DEL LAVORO – I SEMESTRE 2012**

### *Il lavoro femminile dentro la crisi, dal 2008 fino al I semestre 2012*

Sotto il profilo strutturale le donne continuano a rappresentare un segmento debole del nostro mercato del lavoro, con tassi di attività e occupazione ancora troppo bassi rispetto a quelli degli uomini e alla media europea.

Negli anni recenti l'impatto occupazionale della recessione è stato pesante, colpendo però maggiormente la componente maschile, a seguito della marcata caratterizzazione settoriale della crisi, che ha eroso più a fondo l'occupazione industriale, dove è più basso il tasso di femminilizzazione. E' un fenomeno rilevabile nella maggior parte dei Paesi europei, nei quali il settore dei servizi ha in parte attenuato le perdite occupazionali. In Toscana tale tendenza ha tuttora un ruolo rilevante nel favorire una tenuta quantitativa complessiva dei livelli occupazionali, malgrado il dato qualitativo assai evidente che molte nuove assunzioni avvengono per profili professionali medio-bassi (specialmente nei servizi alla persona e alle famiglie) e con rapporti contrattuali a termine.

Il peso della crisi sui bilanci familiari, a partire dallo scorso anno, ha invertito la tendenza allo 'scoraggiamento' e all'attendismo che aveva caratterizzato il periodo precedente, riportando sul mercato del lavoro quote significative di donne, che hanno iniziato a ricercare intensamente posti e occasioni di lavoro. Il più alto livello di attività ha determinato sia un primo moderato incremento occupazionale, sia un rialzo della disoccupazione, a causa del livello della domanda di lavoro ancora insufficiente per generare un complessivo riequilibrio con la più forte offerta presente sul mercato.

In sostanza, insieme alle criticità, i dati più recenti confermano importanti segnali di presenza dinamica delle donne sul mercato del lavoro.

Vediamo dunque alcuni dati di riferimento, con attenzione sia all'andamento di medio periodo – partendo dal 2008 come l'anno di inizio della fase di crisi economica (che ha poi tracciato, com'è noto, una dinamica a "doppia caduta"), sia all'evoluzione più recente del primo semestre 2012.

### *1. Il quadro dei dati ISTAT Rilevazione continua delle forze di lavoro*

**Le occupate.** Con 668.000 donne occupate in media nel primo semestre 2012, il mercato del lavoro toscano non ha ancora recuperato il livello dell'anno 2008 (674.000 occupate). Fatto 100 quest'ultimo anno l'indice presenta un valore di 99,2: un dato migliore di quello maschile, che si ferma al 98,1 (in altri termini si è avuto -0,8% donne, -1,9% uomini).

Anche nel breve periodo l'occupazione femminile risulta più reattiva rispetto a quella maschile: nel primo semestre 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011, si rileva un incremento pari a +0,7%, di segno diverso rispetto al -0,3% maschile.

**Il tasso di occupazione** femminile si posiziona al 54,8%, quindi nettamente al di sotto del 56,2 della media 2008 (-1,4 punti percentuali) ma leggermente sopra i valori del 2010 e del 2011, e in ripresa rispetto al 54,2 tendenziale.

L'indicatore conferma che i risultati per la componente maschile sono più negativi, con flessione più forte nel medio periodo (- 2 punti percentuali) e segno meno anche nel raffronto semestrale (-0,2).

| Tabella 1<br>Occupati in Toscana per genere (migliaia) |      |      |      |      |            |
|--|------|------|------|------|------------|
|  | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | I sem 2012 |
| Maschi   | 904  | 900  | 890  | 890  | 887        |
| Femmine  | 674  | 669  | 664  | 665  | 668        |
| Totale   | 1577 | 1570 | 1554 | 1555 | 1555       |
| Indice: 2008=100                                       |      |      |      |      |            |
| Maschi   | 100  | 99,6 | 98,5 | 98,5 | 98,1       |
| Femmine  | 100  | 99,4 | 98,5 | 98,7 | 99,2       |
| Totale   | 100  | 99,5 | 98,5 | 98,6 | 98,6       |

| Tabella 2<br>Occupati in Toscana per genere (migliaia) I semestre 2012 e 2011 |            |            |          |        |
|---|------------|------------|----------|--------|
|   | I sem 2012 | I sem 2011 | var. ass | var. % |
| Maschi  | 887        | 890        | -3       | -0,3   |
| Femmine   | 668        | 663        | 5        | 0,7    |
| Totale  | 1555       | 1553       | 2        | 0,1    |

| Tabella 3<br>Tasso di occupazione in Toscana per genere (migliaia) |      |      |      |      |            |            |                              |                                    |  |
|--|------|------|------|------|------------|------------|------------------------------|------------------------------------|--|
|  | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | I sem 2011 | I sem 2012 | Diff. I sem 2012<br>con 2008 | Diff. I sem 2012<br>con I sem 2011 |  |
| Maschi   | 74,6 | 74,3 | 73,3 | 72,9 | 72,8       | 72,6       | -2,0                         | -0,2                               |  |
| Femmine  | 56,2 | 55,4 | 54,5 | 54,4 | 54,2       | 54,8       | -1,4                         | 0,6                                |  |
| Totale   | 65,4 | 64,8 | 63,8 | 63,6 | 63,4       | 63,6       | -1,7                         | 0,2                                |  |

**Le disoccupate** sono risultate in media 72.000 nel primo semestre 2012, un aggregato nettamente superiore a quello sia del 2008 (+35,9%) che degli anni successivi. I disoccupati maschi sono in numero minore (64.000) ma il trend di crescita è stato per loro più accentuato (+108,4% dal 2008).

Rispetto al primo semestre 2011 l'aumento delle donne è stato pari al +31,4%, a fronte del +28,0% maschile.

**Il tasso di disoccupazione** femminile nel semestre di riferimento riflette il rapido aumento dell'offerta di lavoro, balzando al 9,7%: un livello ben superiore al 7,3 del 2008 e pure al 7,6 del primo semestre 2011. Il tasso maschile (6,7) si posiziona tre punti sotto quello femminile; esso ha avuto un ritmo di incremento maggiore di quello femminile nel medio periodo, ma minore rispetto ad un anno fa.

Come dicevamo, l'aumento del **tasso di attività** femminile, in ascesa di ben due punti sul primo semestre 2011, testimonia l'aumento della partecipazione e della disoccupazione, che avviene però non in un contesto di caduta dell'occupazione- che, come si è detto, è in variazione positiva- ma a seguito di una maggiore pressione della ricerca di lavoro.

|                  | 2008 | 2009  | 2010  | 2011  | I sem 2012 |
|------------------|------|-------|-------|-------|------------|
| Maschi           | 31   | 40    | 47    | 51    | 64         |
| Femmine          | 53   | 57    | 54    | 57    | 72         |
| Totale           | 84   | 96    | 101   | 108   | 136        |
| Indice: 2008=100 |      |       |       |       |            |
| Maschi           | 100  | 129,0 | 153,3 | 164,9 | 208,4      |
| Femmine          | 100  | 106,8 | 101,8 | 107,6 | 135,9      |
| Totale           | 100  | 114,9 | 120,7 | 128,6 | 162,4      |

|         | I sem 2012 | I sem 2011 | var. ass | var. % |
|---------|------------|------------|----------|--------|
| Maschi  | 64         | 50         | 14       | 28,0   |
| Femmine | 72         | 55         | 17       | 31,4   |
| Totale  | 136        | 105        | 31       | 29,8   |

|         | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | I sem 2011 | I sem 2012 | Diff. I sem 2012 con 2008 | Diff. I sem 2012 con I sem 2011 |
|---------|------|------|------|------|------------|------------|---------------------------|---------------------------------|
| Maschi  | 3,3  | 4,2  | 5,0  | 5,4  | 5,3        | 6,7        | 3,4                       | 1,4                             |
| Femmine | 7,3  | 7,8  | 7,5  | 7,9  | 7,6        | 9,7        | 2,4                       | 2,1                             |
| Totale  | 5,0  | 5,8  | 6,1  | 6,5  | 6,3        | 8,0        | 3,0                       | 1,7                             |

|         | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | I sem 2011 | I sem 2012 | Diff. I sem 2012 con 2008 | Diff. I sem 2012 con I sem 2011 |
|---------|------|------|------|------|------------|------------|---------------------------|---------------------------------|
| Maschi  | 77,2 | 77,6 | 77,2 | 77,2 | 77,0       | 77,9       | 0,7                       | 0,9                             |
| Femmine | 60,6 | 60,2 | 58,9 | 59,1 | 58,8       | 60,8       | 0,1                       | 2,0                             |
| Totale  | 68,9 | 68,9 | 68,0 | 68,1 | 67,8       | 69,3       | 0,4                       | 1,5                             |

Sotto il profilo strutturale i posti di lavoro delle donne si collocano in grande maggioranza nei servizi di vario livello e funzione, pubblici o privati, alle imprese o alle persone. In particolare è presente infatti nel macrosettore terziario circa l'85% del totale delle occupate.

La composizione per genere del totale delle addette nelle imprese riflette chiari elementi di segregazione: le donne sono impiegate soprattutto nella sanità e nei servizi sociali (22,8%) e nel commercio (14,4%), e analoga presenza si riscontra nell'industria manifatturiera (13,9%) dove assai più elevata è la presenza maschile.

Con riferimento alla **posizione nella professione** è netta la maggiore incidenza delle donne nei lavori di tipo dipendente (rappresentano il 48% degli occupati dipendenti), mentre è più bassa la probabilità di inserirsi in una attività autonoma (29% degli indipendenti).

L'alta mobilità delle donne nel mercato del lavoro è giustificata dalla maggiore presenza femminile nel **lavoratori atipici**, che, assunti spesso con contratti di breve durata, sperimentano un alto numero di avviamenti al lavoro senza che a ciò corrisponda necessariamente un elevato contenuto di lavoro.

Le donne impegnate con contratti a termine (sia di tipo subordinato che parasubordinato) rappresentano il 17% delle occupate toscane non autonome, mentre tale percentuale scende al 14,9% nel caso degli uomini. Il contesto del lavoro atipico deve tener conto di un fenomeno che sta assumendo una importanza rilevante: il part-time involontario. L'utilizzo del tempo parziale ha avuto un crescente incremento nel corso della crisi, come forma di flessibilità in risposta alla difficoltà di molte imprese, piuttosto che come mezzo per conciliare le esigenze private e lavorative dei dipendenti. Le part-timers involontarie in Toscana sono 88.000, a fronte di 25.000 uomini nella stessa condizione.

## 2. La domanda di lavoro espressa dagli avviamenti

Nel I semestre 2012 abbiamo assistito ad un andamento nettamente differenziato per genere del **flusso di avviamenti al lavoro** rispetto allo stesso periodo del 2011 con un risultato leggermente positivo per le donne (+1,4%) a fronte di una secca flessione per gli uomini (-8,7%). In termini assoluti il semestre ha fatto registrare 198.460 avviamenti femminili, rispetto ai 195.772 dei primi sei mesi 2011.

|         | I semestre |         | var ass.  |
|---------|------------|---------|-----------|
|         | 2012       | 2011    | 2012/2011 |
| MASCHI  | 172.446    | 188.784 | -8,7      |
| FEMMINE | 198.460    | 195.772 | 1,4       |
| TOTALE  | 370.906    | 384.556 | -3,5      |

Fonte: R. Toscana Settore Lavoro

## 3. Gli ammortizzatori sociali in deroga

La crisi economica e occupazionale ha generato un intervento degli **ammortizzatori sociali** di assoluto rilievo, dettato dalla necessità di contenere il passaggio in disoccupazione di molte migliaia di occupati, soprattutto dell'industria manifatturiera e nelle piccole e piccolissime imprese.

Da inizio maggio 2009- da quando cioè la Regione Toscana ha iniziato a svolgere il ruolo di ente che autorizza il ricorso alla **cassa integrazione in deroga** – al 29 luglio 2007, sono state 25.799 le lavoratrici per le quali è stata richiesta la CIG in deroga dalle aziende, pari al 44% del totale, una quota che è rimasta poco variata negli anni.

Il 64% di questo aggregato è composto da operaie, il 29,5% da impiegate, il restante 6,5% da apprendiste o quadri.

Le lavoratrici autorizzate alla **mobilità in deroga** (dal 6 ottobre 2010 al 29 luglio 2012) sono risultate 1.447, pari al 42% del totale: un livello, quindi, leggermente inferiore a quello della CIG in deroga.

#### *4. Dati Unioncamere sull'imprenditoria femminile*

Secondo le rilevazioni di Unioncamere Toscana, dopo la frenata di inizio anno, nel secondo trimestre 2012 le imprese femminili sono tornate a crescere a un ritmo del +0,6%, pari a +621 imprese rispetto a giugno 2011. A fine giugno 2012 sono 100.532, vale a dire il 24,1% del totale. Nello stesso periodo diminuisce dello 0,4% l'imprenditoria maschile, confermandosi più vulnerabile ai colpi della crisi economica.

Le aziende femminili toscane si trovano principalmente nel settore dei servizi: 65.400 aziende, di cui 27.700 nel commercio, settore tradizionalmente rosa, e 9.800 nel turismo, con aumenti importanti nelle attività turistiche di alloggio e ristorazione (+227 imprese da giugno 2011 a giugno 2012) e di noleggio e servizi alle imprese (75 aziende in più).

Il manifatturiero, con 12.870 aziende femminili, registra un lieve incremento solo nella filiera cuoio-calzature (+79 imprese).

Le imprese femminili toscane sono mediamente più giovanili di quelle maschili: l'11,1% per cento è under 35, contro il 9,5% dei maschi imprenditori, anche se entrambi i generi vedono diminuire le imprese guidate da giovani (-1,2% per le donne, -4,5% per gli uomini). Sono le donne più mature, insomma, a scommettere su una attività in proprio.

Infine, una forte spinta alla crescita dell'imprenditoria femminile è data dalle donne straniere: si attesta infatti a +7,6% il tasso annuo di crescita delle imprese guidate da donne non italiane a fine giugno 2012.